

SEMINARI

Premessa

Abbiamo rivolto domande sui temi della sostenibilità e accessibilità a esperti del settore. Le loro risposte ribadiscono una formula che il progetto **“Sportello informativo città sostenibile”** ha sempre richiamato: "pensare ad una città accessibile significa anche pensare ad una città sostenibile". Il tema del rapporto tra queste due diverse qualità dovrebbe fondare le azioni per organizzare lo spazio urbano. Perché è importante poter accedere facilmente ai luoghi, ma è altrettanto importante che siano salubri, sicuri e di qualità. Diversamente è un controsenso. Soprattutto per le persone che non hanno ancora la libertà di scegliere dove andare quando lo vogliono.

E' utile fare un chiarimento metodologico: le domande e le risposte che seguono sono rielaborazioni degli interventi dei relatori, presenti agli incontri pubblici **“L'accessibilità dei territori montani: le aree di attenzione”** e **“La vivibilità nei paesi di montagna: affrontare i bisogni”**, durante i quali si è iniziato a trattare i temi che

The poster features a dark green background with a yellow graphic element on the left. At the top left is the logo of Regione Lombardia (a white cross on a green square) with the text "Regione Lombardia Direzione Generale Industria PMI Cooperazione e Turismo". At the top right is the coat of arms of the Province of Bergamo with the text "PROVINCIA DI BERGAMO SETTORE POLITICHE SOCIALI". In the center, there is a circular logo for "Sportello informativo città sostenibile" with a map of mountainous terrain. Below this, the text "SEMINARI di STUDIO" is written in white. The main title "La sostenibilità e l'accessibilità nei territori montani: quali possibili relazioni" is written in large white letters. At the bottom right, the dates "BERGAMO 22 marzo 10 maggio 2004" are listed. At the very bottom right, the location "Università degli Studi di Bergamo Sala conferenze Serio Galeotti Via dei Caniana, 2" is provided.

sottendono al presente progetto. La responsabilità della sintesi fatta è quindi dei curatori della presente pubblicazione. Gli interventi completi potrete comunque trovarli sul sito della Provincia di Bergamo. Tra i motivi che ci hanno portato a fare la presente scelta vi è innanzitutto quello della leggibilità, è infatti nostra convinzione che solo una pubblicazione asciutta e sintetica possa ambire ad essere letta.

Occorre inoltre ricordare che il progetto è pensato e rivolto ai comuni di montagna e alle comunità montane dell'area Obiettivo 2. Aree quindi svantaggiate dal punto di vista della competitività economica e gravate da strutture sociali in fase di indebolimento. Aree che per le caratteristiche geografiche e topografiche non facilitano la mobilità dei soggetti deboli. Il ciclo di incontri che ha dato origine alle domande e risposte che seguono, ha voluto indicare ai Comuni di questi territori, i comportamenti programmatori adeguati, per dare risposte alle domande emergenti. Diventando occasione di riqualificazione dell'offerta territoriale che vada oltre un'amministrazione attenta solo alle esigenze degli abitanti stanziali.

Gli interventi della **prima giornata** partono da una riflessione di Aldo Capodaglio sulle attività di pianificazione e progettazione orientate all'eliminazione delle barriere architettoniche. I due interventi successivi indicano una strada possibile per dare senso alle azioni di trasformazione delle città e dei paesi: Antonio Lauria definisce un sistema di controllo dei messaggi che il paesaggio degli elementi urbani manda in modo differenziato, mentre Giovanni Del Zanna introduce l'idea di una progettazione solistica, capace di fare del bene a tutti in modo indifferenziato. L'intervento di Angela Ceresoli, che chiude i lavori della prima giornata, trova una connessione tra la città fisica e uno dei servizi di maggior impatto sulla sua organizzazione vitale: il sistema di trasporto che spesso è veicolo di esclusione per chi ha delle limitazioni allo spostamento.

La **seconda giornata** affronta tematiche, relative alla qualità ambientale e alle domande di gruppi sociali che possono trovare difficoltà di accesso alla città pur non essendo disabili. Pierluigi Tarenghi nel suo intervento, mette in luce come ogni politica di accessibilità che non tenga conto della sicurezza, possa avere poteri distruttivo e dare risultati negativi. Maria Berrini e Roberto Sacchi nei loro interventi confermano che esiste una crescente domanda di qualità ambientale, espressa anche, o soprattutto, da gruppi sociali





svantaggiati che non possono “comprarsi ambiente”. Qualità ambientale che oggi è possibile progettare e monitorare, strumento per costruire competitività e differenziare l'offerta di attrattività dei territori. Viviana Tanzi e Virginia Giandelli infine svelano come l'accessibilità e la fruibilità di tutti i centri abitati debbano passare da una attenta rilettura delle potenzialità, ancor prima che delle esigenze dei gruppi sociali.

